Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 75 del 1º aprile 2005 - Serie generale

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Venerdì, 1º aprile 2005** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 06 85081

N. 56

AGENZIA DELLE ENTRATE

PROVVEDIMENTO 22 marzo 2005.

Approvazione di un questionario per lo studio di settore relativo ad attività economiche nel settore delle manifatture.

SOMMARIO

AGENZIA DELLE ENTRATE

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

AGENZIA DELLE ENTRATE

PROVVEDIMENTO 22 marzo 2005.

Approvazione di un questionario per lo studio di settore relativo ad attività economiche nel settore delle manifatture.

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA

In base alle attribuzioni conferitegli dalle norme indicate nei riferimenti normativi;

Dispone:

1. Approvazione del questionario.

1.1 È approvato, unitamente alle relative istruzioni, l'annesso questionario recante i dati necessari per l'evoluzione dello studio di settore già in vigore, che deve essere compilato dai contribuenti che, nel periodo d'imposta 2003, hanno esercitato in via prevalente una delle seguenti attività:

a) Preparazione e filatura di fibre tipo cotone, codice attività 17.11.0; Preparazione delle fibre di lana e assimilate, cardatura, codice attività 17.12.1; Filatura della lana cardata e di altre fibre tessili a taglio laniero, codice attività 17.12.2; Pettinatura e ripettinatura delle fibre di lana e assimilate, codice attività 17.13.1; Filatura della lana pettinata e delle fibre assimilate, codice attività 17.13.2; Preparazione e filatura di fibre tipo lino, codice attività 17.14.0; Torcitura e testurizzazione della seta e di filamenti sintetici o artificiali, codice attività 17.15.0; Fabbricazione di filati cucirini, codice attività 17.16.0; Preparazione e filatura di altre fibre tessili, codice attività 17.17.0; Tessitura di filati tipo cotone, codice attività 17.21.0; Tessitura di filati tipo lana cardata, codice attività 17.22.0; Tessitura di filati tipo lana pettinata, codice attività 17.23.0; Tessitura di filati tipo seta, codice attività 17.24.0; Tessitura di altre materie tessili, codice attività 17.25.0; Fabbricazione di tessuti a maglia, codice attività 17.60.0. **Questionario ESD14.**

1.2 Ai fini degli adempimenti di cui all'art. 3, comma 121, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, ogni riferimento all'anno 1995 è sostituito da quello all'anno 2003.

1.3 Il questionario di cui al punto 1.1 del presente provvedimento è reso disponibile gratuitamente dall'Agenzia delle Entrate in formato elettronico e può essere utilizzato prelevandolo dal sito Internet *www.agenziaentrate.gov.it.*

1.4 Il medesimo questionario può essere altresì prelevato da altri siti Internet a condizione che gli stessi rechino l'indirizzo del sito dal quale è stato prelevato nonché gli estremi del presente provvedimento.

2. Modalità e termini per la trasmissione dei dati.

2.1. I dati relativi al questionario devono essere trasmessi all'Agenzia delle Entrate, esclusivamente per via telematica, attraverso il servizio telematico, Entratel o Internet, utilizzato per la presentazione telematica delle dichiarazioni ovvero avvalendosi degli intermediari di cui all'art. 3, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, e successive modificazioni. La predetta trasmissione deve essere effettuata entro il **16 maggio 2005**, secondo le specifiche tecniche che saranno approvate con successivo provvedimento.

Motivazioni

Il presente provvedimento approva un questionario, da inviare ai contribuenti per l'acquisizione di informazioni utili all'evoluzione dello studio di settore che sostituirà quello attualmente in vigore. Inoltre stabilisce le modalità con cui i contribuenti comunicano i dati all'Agenzia delle Entrate.

Il questionario per lo studio di settore, destinato ai soggetti con domicilio fiscale nella provincia di Bolzano, sarà tradotto anche in lingua tedesca, nel rispetto della normativa vigente in materia di bilinguismo in detta provincia.

Riferimenti normativi

a) Attribuzioni del Direttore dell'Agenzia delle Entrate:

Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 (art. 67, comma 1; art. 68, comma 1), e successive modificazioni;

Statuto dell'Agenzia delle Entrate (art. 5, comma 1; art. 6, comma 1);

Regolamento di amministrazione dell'Agenzia delle Entrate (art. 2, comma 1);

Decreto del Ministro delle Finanze 28 dicembre 2000.

b) Disciplina degli studi di settore:

Decreto legislativo 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427 (art. 62-*bis*): Istituzione degli studi di settore;

Decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 (articoli 3, comma 2, e 16), come modificato dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80: Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità dei dirigenti generali;

Legge 23 dicembre 1996, n. 662 (art. 3, comma 121): Individuazione dei soggetti tenuti alla presentazione dei questionari per gli studi di settore;

Decreto ministeriale del 22 marzo 1997: Modalità per la compilazione e l'invio all'Amministrazione finanziaria dei questionari per gli studi di settore;

Legge 28 maggio 1997, n. 140 (art. 9-*bis*, comma 3): Gli anni di riferimento per gli adempimenti di cui al comma 121 dell'art. 3 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, possono essere modificati con decreto ministeriale;

Legge 8 maggio 1998, n. 146 (art. 10): Modalità di utilizzazione degli studi di settore in sede di accertamento nonché le cause di esclusione degli stessi;

Legge 8 maggio 1998, n. 146 (art. 13): Norme interpretative del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, articoli 3, comma 1, e 14;

Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322 (art. 3, comma 3): Modalità per la presentazione delle dichiarazioni relative alle imposte dei redditi, all'imposta regionale sulle attività produttive e all'imposta sul valore aggiunto;

Decreto dirigenziale 31 luglio 1998, e successive modificazioni: Modalità tecniche di trasmissione telematica delle dichiarazioni e individuazione dei soggetti abilitati alla trasmissione telematica;

Decreti 18 febbraio 1999, 12 luglio 2000, 21 dicembre 2000 e 19 aprile 2001: Individuazione di ulteriori soggetti abilitati alla trasmissione telematica;

Decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 2000, n. 100 (art. 2): Possibilità di trasmettere in via telematica i dati contenuti nei questionari per gli studi di settore, per il tramite dei soggetti abilitati;

Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 23 dicembre 2003: Approvazione della tabella di classificazione delle attività economiche.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 22 marzo 2005

Il Direttore: FERRARA

ALLEGATO

QUESTIONARIO PER L'EVOLUZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE
MODELLO ESD14

Codici attività

17.11.0 Preparazione e filatura di fibre tipo cotone;
17.12.1 Preparazione delle fibre di lana e assimilate, cardatura;
17.12.2 Filatura della lana cardata e di altre fibre tessili a taglio laniero;
17.13.1 Pettinatura e ripettinatura delle fibre di lana e assimilate;
17.13.2 Filatura della lana pettinata e delle fibre assimilate;
17.14.0 Preparazione e filatura di fibre tipo lino;
17.15.0 Torcitura e testurizzazione della seta e di filamenti sintetici o artificiali;
17.16.0 Fabbricazione di filati cucirini;
17.17.0 Preparazione e filatura di altre fibre tessili;
17.21.0 Tessitura di filati tipo cotone;
17.22.0 Tessitura di filati tipo lana cardata;
17.23.0 Tessitura di filati tipo lana pettinata;
17.24.0 Tessitura di filati tipo seta;
17.25.0 Tessitura di altre materie tessili;
17.60.0 Fabbricazione di tessuti a maglia.

PREMESSA

Il presente questionario è finalizzato alla raccolta degli elementi necessari per l'evoluzione di studi di settore già in vigore. I dati contenuti nelle risposte sono indispensabili per integrare la base informativa costituita a seguito dell'invio dei primi questionari e dei modelli costituenti parte integrante delle dichiarazioni Unico presentate dai contribuenti durante i periodi d'imposta di applicazione dello studio oggetto di evoluzione. Tali dati non saranno in alcun modo presi a base della normale attività di accertamento né trasmessi ad altri uffici pubblici.
Con le predette informazioni sarà possibile elaborare una versione più aggiornata dello studio in grado di cogliere le modificazioni intervenute nel comparto economico di riferimento ed il relativo impatto sugli operatori interessati.
Com'è noto, gli studi di settore costituiscono un sistema utile per valutare la capacità di produrre ricavi o conseguire compensi delle singole attività economiche, realizzato tramite la raccolta sistematica non solo di dati di carattere fiscale, ma anche di numerosi altri elementi che caratterizzano l'attività e il suo contesto economico. Con questo sistema, adottato con il pieno consenso delle associazioni di categoria, l'Amministrazione finanziaria si è avviata su una nuova strada basata sulla trasparenza e sul confronto.
Una volta approvati, gli studi sono destinati a rimanere come riferimento costante ma, poiché sono inseriti in un sistema caratterizzato dalla dinamicità degli accadimenti economici, assume un ruolo importante l'attività di aggiornamento ed affinamento. La predetta attività consente di tener conto delle variazioni che sono intervenute successivamente all'approvazione dello studio originario e che hanno potuto riguardare i prodotti, il processo di trasformazione o commercializzazione, il mercato, ecc., dando luogo a interventi di "evoluzione".
Si parla di "evoluzione" poiché l'intervento al quale è interessato uno studio già approvato non si limita alla riconsiderazione di alcuni aspetti o determinate funzionalità, ma coinvolge l'intero impianto costruttivo, fino a ridisegnare uno studio nuovo, innovativo rispetto alla versione precedente.
In questa ottica è indispensabile disporre dei dati che caratterizzano gli aspetti economici interessati dalle trasformazioni.
Il questionario è stato predisposto tenendo conto delle informazioni strettamente necessarie all'attività di evoluzione. Per quanto è stato possibile, non sono stati richiesti i dati già in possesso o altrimenti reperibili da parte dell'Amministrazione finanziaria.
Una volta elaborata, anche la versione evoluta dello studio di settore sarà presentata, per il relativo parere, alla Commissione degli esperti, di cui all'art. 10 della legge n. 146 del 1998, nella quale sono rappresentate le associazioni di categoria, gli ordini e le associazioni professionali.

Si fa presente che lo studio di settore attualmente in vigore, oggetto di evoluzione, è applicabile fino alla approvazione della nuova versione.

ATTENZIONE
Considerato che le informazioni richieste riguardano il periodo d'imposta 2003, tutte le norme richiamate nelle presenti istruzioni relative al TUIR, si intendono riferite, ove non diversamente indicato, al Testo Unico delle imposte sui redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, nella formulazione vigente anteriormente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 344.

1. CONTRIBUENTI TENUTI ALLA TRASMISSIONE DEL QUESTIONARIO

Sono tenuti alla trasmissione del questionario, indipendentemente dalla natura giuridica e dal regime contabile adottato, i contribuenti che hanno dichiarato nel periodo d'imposta 2003 (modello Unico 2004) ricavi derivanti dall'esercizio di attività di impresa di cui all'articolo 53, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi (TUIR), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, con esclusione di quelli indicati alla lettera c), - cessione di azioni, quote di partecipazione in società, obbligazioni, ecc. , per un importo non superiore a euro 5.164.569.
Il presente questionario deve essere trasmesso anche dai soggetti che hanno un periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare.
La collaborazione dei contribuenti alla compilazione del questionario è fondamentale per implementare la base informativa necessaria alla evoluzione degli studi di settore. Per evitare che l'inadempienza di alcuni contribuenti possa determinare anomalie nella elaborazione dei dati, l'Amministrazione finanziaria potrà acquisire direttamente presso il contribuente i dati richiesti nei questionari che non sono stati restituiti entro i termini previsti o per verificare la veridicità dei dati indicati nei questionari restituiti.
Ulteriori informazioni sulle modalità di compilazione e sui termini di restituzione dei questionari possono essere reperite collegandosi al sito internet dell'Agenzia delle Entrate all'indirizzo www.agenziaentrate.gov.it.
É possibile reperire il questionario sul sito Internet dell'Agenzia delle Entrate all'indirizzo www.agenziaentrate.gov.it. Il questionario è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale ed è possibile utilizzare fotocopie per la presentazione all'intermediario per l'invio telematico.

2. CONTRIBUENTI NON TENUTI ALLA PRESENTAZIONE DEL QUESTIONARIO

Non sono tenuti alla trasmissione del questionario i soggetti che nel periodo d'imposta 2003 sono stati interessati da una delle cause di esclusione dall'applicazione degli studi di settore.
Tuttavia, detti contribuenti potranno chiarire i motivi per i quali non hanno inviato lo stesso nel momento in cui l'Amministrazione finanziaria dovesse richiedere loro i dati e, qualora lo ritengano opportuno, possono segnalare di essere nelle condizioni di esonero con le modalità indicate nel paragrafo 1 delle istruzioni per la compilazione.

I contribuenti che determinano il reddito con criteri forfetari non sono tenuti alla compilazione del questionario.

3. COME SI COMPILA IL QUESTIONARIO

La compilazione del questionario va effettuata con la massima attenzione in quanto eventuali errori potrebbero determinare anomalie nell'aggiornamento della base informativa che si intende realizzare utilizzando i dati forniti dai contribuenti.
Il questionario è stato predisposto per la generalità dei contribuenti che svolgono l'attività o le attività oggetto di analisi. Conseguentemente, alcune delle richieste in esso contenute potrebbero non riguardare alcuni contribuenti i quali dovranno, quindi, lasciare in bianco i campi del questionario che non li interessano.
I dati richiesti, in particolare quelli espressi in percentuale, avendo carattere statistico, possono essere forniti con una approssimazione che non stravolga la natura della rilevazione effettuata.
Nei questionari non vanno indicati importi con i decimali, neanche per i dati espressi in percentuale.
Per semplificare la compilazione, sul questionario sono prestampati i due zeri finali in corrispondenza degli spazi nei quali devono essere indicati gli importi.

Si fa altresì presente che l'Agenzia delle Entrate ha definito una sottoclassificazione delle attività economiche ATECO 2002, funzionale alle proprie finalità istituzionali, che ha lo scopo di consentire anche una più puntuale applicazione degli studi di settore. Pertanto, con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 23 dicembre 2003 è stata approvata la nuova tabella di classificazione delle attività economiche, denominata ATECOFIN 2004.
Tale classificazione deve essere utilizzata con riferimento al codice di attività economica. La modifica del codice dell'attività economica, derivante dall'applicazione della nuova tabella ATECOFIN 2004, non comporta l'obbligo di presentare apposita dichiarazione di variazione dati, ai sensi dell'art. 35, comma 3, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633.

4. COME SI PRESENTA IL QUESTIONARIO

Il questionario deve essere compilato dal contribuente e trasmesso per via telematica all'Agenzia delle Entrate entro il **16 maggio 2005**.

I contribuenti possono effettuare la trasmissione telematica dei dati:
– direttamente, avvalendosi del servizio telematico Entratel o Internet utilizzato per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi;
– rivolgendosi agli intermediari abilitati alla trasmissione telematica delle dichiarazioni di cui all'art. 3, comma 3, del D.P.R. n. 322/98;

Si ricorda che la trasmissione telematica, oltre a facilitare le operazioni di acquisizione dei dati, consente di ottenere i seguenti vantaggi:
– un'attestazione dell'Agenzia delle Entrate dell'avvenuta ricezione del questionario;
– un minor numero di errori poiché si evitano quelli derivanti dall'acquisizione dei dati dal modello cartaceo;
– la possibilità di verificare la correttezza formale dei dati, utilizzando gli appositi programmi di controllo resi disponibili dall'Agenzia delle Entrate.

Agenzia delle Entrate

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO EVOLUZIONE ESD14

Studi di settore

1. GENERALITÀ

Il questionario va compilato con riferimento al periodo di imposta 2003. I contribuenti non tenuti alla presentazione del questionario, come indicato nel paragrafo 2 delle istruzioni generali, possono restituire il questionario stesso compilando solo il quadro "Dati anagrafici e relativi all'attività" e barrando l'apposita casella in alto a destra.
Il questionario è così composto:
- dati anagrafici e relativi all'attività;
- quadro A – Personale addetto all'attività:
- quadro B – Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C – Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D – Elementi specifici dell'attività;
- quadro E – Beni strumentali;
- quadro F – Elementi contabili;
- quadro Z - Dati complementari. Monitoraggio della congiuntura economica (anno 2004).

Si fa presente che:
- qualora siano richiesti dati suscettibili di variazione nel corso dell'anno e non è disposto diversamente nelle istruzioni, si deve far riferimento alla situazione esistente alla data del 31 dicembre 2003;
- i contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare devono comunicare i dati che sono richiesti nel questionario con riferimento alla data del 31 dicembre tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di chiusura del periodo d'imposta.

2. DATI ANAGRAFICI E RELATIVI ALL'ATTIVITÀ

In questo quadro vanno indicati: il codice fiscale, il numero di partita IVA, i dati anagrafici o la denominazione e l'attività esercitata, indicando il codice di attività desunto dalla nuova tabella di classificazione delle attività economiche denominata ATECOFIN 2004, in vigore dal 1° gennaio 2004, ed approvata con provvedimento del 23 dicembre 2003.

2.1 Attività esercitata

Il questionario può essere utilizzato dai contribuenti che svolgono come attività prevalente, anche in più unità di produzione e di vendita, una tra quelle di seguito elencate:

"Preparazione e filatura di fibre tipo cotone" - 17.11.0;
"Preparazione delle fibre di lana e assimilate, cardatura" - 17.12.1;
"Filatura della lana cardata e di altre fibre tessili a taglio laniero" - 17.12.2;
"Pettinatura e ripettinatura delle fibre di lana e assimilate" - 17.13.1;
"Filatura della lana pettinata e delle fibre assimilate" - 17.13.2 ;
"Preparazione e filatura di fibre tipo lino" - 17.14.0;
"Torcitura e testurizzazione della seta e di filamenti sintetici o artificiali" - 17.15.0;
"Fabbricazione di filati cucirini" - 17.16.0;
"Preparazione e filatura di altre fibre tessili" - 17.17.0;
"Tessitura di filati tipo cotone" - 17.21.0;
"Tessitura di filati tipo lana cardata" - 17.22.0;
"Tessitura di filati tipo lana pettinata" - 17.23.0;
"Tessitura di filati tipo seta" - 17.24.0;
"Tessitura di altre materie tessili" - 17.25.0;
"Fabbricazione di tessuti a maglia" - 17.60.0.

Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggiore ammontare dei ricavi conseguiti nel 2003.

ATTENZIONE
Sono esclusi dalla compilazione del questionario i contribuenti che hanno conseguito dall'esercizio delle attività precedentemente individuate un ammontare di ricavi inferiore all'80% dei ricavi complessivi.
Ai fini della verifica del limite di esclusione dalla compilazione del questionario, il predetto ammontare dei ricavi deve essere determinato sommando tutti i ricavi derivanti dall'esercizio delle attività per le quali è stato predisposto il questionario.

3. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2003. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli apprendisti e gli assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine e i lavoranti a domicilio va, invece, indicato il numero dei lavoratori e delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2003, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e va indicato, per entrambi i rapporti di lavoro, il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società. Tra il personale addetto all'attività va compreso anche quello utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoro interinale). Il personale distaccato va computato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

ATTENZIONE
Si fa presente inoltre che fra i collaboratori coordinati e continuativi devono essere indicati anche i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e seguenti del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (attuazione della c.d. "riforma Biagi").

In particolare, indicare:
- nei righi da **A01** a **A05**, distintamente per qualifica, nella **prima colonna,** il numero del personale addetto all'attività, e, nella **seconda colonna,** il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2003;
- nel rigo **A06**, nella **prima colonna,** il numero dei lavoratori dipendenti a tempo parziale, e, nella **seconda colonna,** il numero complessivo delle giornate retribuite, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane indicato al punto 12 della parte C, sez. 1 della "Comunicazione dati certificazioni lavoro dipendente, assimilati ed assistenza fiscale" del modello 770/2004 semplificato. In tale rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti a tempo parziale assunti con contratto di formazione e lavoro;
- nel **rigo A07**, nella **prima colonna,** il numero degli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, e, nella **seconda colonna,** il numero complessivo delle giornate retribuite, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2003;
- nel **rigo A08**, nella **prima colonna,** il numero dei lavoratori assunti con contratto di formazione e lavoro e dei dipendenti con contratto a termine, e, nella **seconda colonna,** il numero complessivo delle giornate retribuite, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2003;
- nel **rigo A09**, nella **prima colonna,** il numero dei lavoranti a domicilio, e, nella **seconda colonna,** il numero complessivo delle giornate retribuite desumibile dai modelli DM10 relativi al 2003;
- nei **righi** da **A01** a **A09**, nella **terza colonna**, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc.

Si precisa altresì che il numero delle giornate da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate indicato nella seconda colonna dei righi da A01 ad A09;

- nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 47, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel **rigo A11**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 47, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
- nel **rigo A17**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nei **righi** da **A12** ad **A17**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125 risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari;
- nel **rigo A18**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente, non dovranno essere inclusi in questo rigo bensì nel rigo A01.

4. QUADRO B - UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.
I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data del 31 dicembre 2003.
In particolare, indicare:

- nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- in corrispondenza di "**Progressivo unità locale**", il numero progressivo di ciascuna delle unità produttive e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente. Per indicare i dati relativi a più unità locali è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse.

Unità produttiva e/o di vendita

- nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva e/o di vendita;
- nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
- nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'attività produttiva;
- nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, attrezzature, ecc.;
- nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
- nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione della merce;
- nel **rigo B08**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla vendita della merce.
- **nel rigo B09,** barrando l'apposita casella, se si effettua un uso promiscuo dell'abitazione.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative all'attività di produzione, di lavorazione e di commercializzazione dei prodotti.

In particolare indicare:

Produzione/lavorazione e commercializzazione

- nel **rigo C01**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolta in conto proprio in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto proprio, si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo, ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera, altresì, svolta in conto proprio la produzione e/o la lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui, in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
- nel **rigo C02**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolta in conto terzi in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto terzi, si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Si ribadisce, come già precisato al rigo C01, che, pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
- nel **rigo C03**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C01 ad C03 deve risultare pari a 100;

- nel **rigo C04**, barrando l'apposita casella, se si affidano a terzi le fasi di trasformazione del prodotto mantenendo, eventualmente, all'interno della propria impresa le fasi di progettazione e di controllo qualità;

Produzione/lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)

- nel **rigo C05**, il **codice 1, 2** o **3**, se l'attività svolta in conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque o da più di cinque committenti. Il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C02;
- nel **rigo C06**, la percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Il presente rigo va compilato solo se sono stati compilati i righi C02 e C05;

Produzione/lavorazione affidata a terzi

– nei **righi** da **C07** a **C09**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, il costo sostenuto per prestazioni eseguite, rispettivamente, in Italia, nell'Unione Europea o al di fuori di detta Unione;

Rete di vendita

– nel **rigo C10**, il numero di agenti e procacciatori con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del questionario (cosiddetti rappresentanti monomandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2003;
– nel **rigo C11**, il numero di agenti e procacciatori senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del questionario (cosiddetti rappresentanti plurimandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2003;
– nel **rigo C12**, l'ammontare delle spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza di cui all'articolo 74, comma 2, del TUIR, senza tener conto, per le spese di rappresentanza, dei limiti di deducibilità previsti da tale disposizione, nonché quelle sostenute per la partecipazione a fiere e mostre;

Area di mercato

– nel **rigo C13**, il **codice 1, 2, 3** o **4**, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, un'area compresa entro 3 regioni, o più di 3 regioni;
– nel **rigo C14** e **C15**, barrando la relativa casella, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea o esportazioni in paesi al di fuori di detta Unione. Se sono effettuate entrambe le tipologie di operazioni, vanno barrate ambedue le caselle;

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **C16** a **C24**, per ciascuna tipologia di clientela indicata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. Si precisa che nell'ambito della "grande distribuzione" rientrano gli ipermercati, i supermercati e i grandi magazzini, mentre in quello della "distribuzione organizzata" rientrano i gruppi di acquisto, le catene di negozi e l'affiliazione commerciale (franchising).

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C16 a C24 deve risultare pari a 100;
– nel **rigo C25**, la percentuale dei ricavi conseguiti per cessioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività.

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative ad alcuni elementi specifici dell'attività.

In particolare indicare:

Materie prime

– nel **rigo D01**, la percentuale delle materie prime fornite dal committente, in rapporto alla quantità complessiva di materie prime utilizzate nel processo produttivo;
– nel **rigo D02,** la percentuale delle materie prime acquistate dall'impresa, in rapporto alla quantità complessiva di materie prime utilizzate nel processo produttivo. Il totale delle percentuali indicate nei righi D01 e D02 deve risultare pari a 100;

Tipologia di fibre utilizzate

– nei **righi** da **D03** a **D11**, la percentuale delle fibre utilizzate e/o lavorate nel processo produttivo, in rapporto alla quantità complessivamente prodotta o lavorata.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D03 a D11 deve risultare pari a100;

Fasi della produzione/lavorazione

– nei **righi** da **D12** a **D15**, barrando le apposite caselle, le diverse fasi della produzione e/o della lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte internamente (effettuate in conto proprio o in conto terzi) da quelle affidate a terzi;

Preparazione delle fibre, filatura e lavorazioni complementari

– nei **righi** da **D16** a **D30**, barrando le apposite caselle, le diverse fasi della preparazione delle fibre che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte internamente (effettuate in conto proprio o in conto terzi) da quelle affidate a terzi.

Al riguardo, per le principali fasi di produzione di seguito elencate, si deve intendere:
– nel **rigo D16,** per preparazione delle fibre, l'insieme delle operazioni di sfioccamento e pulitura del materiale fibroso, mediante apritoi e battitoi per ridare ai fiocchi compressi sofficità ed estrarre dalla massa le fibre di scarto e le materie estranee (mischia, apertura, battitura per il cotone; cernita, battitura, lavaggio per la lana; cernita, ammasso, trattura per la seta);
– nel **rigo D17,** per lavorazione del rigenerato, all'interno delle fasi di produzione, quella di cernita stracci, carbonizzo, lavaggio, sfilacciatura, battitura sottoprodotti;
– nel **rigo D18,** per cardatura, la lavorazione su carde per districare le fibre, separare le fibre buone dalle impurità e dar luogo alla lavorazione di un nastro continuo di peso determinato;
– nel **rigo D19**, per pettinatura e ripettinatura, le fasi finalizzate a preparare, pulire e selezionare a fondo le fibre buone dalle impurità e dar luogo alla lavorazione di un nastro continuo di peso determinato;
– nei **righi** da **D20** a **D22**, per filatura cardata, esclusivamente la fase di filatura vera e propria, con esclusione quindi delle fasi di preparazione, di cardatura e pettinatura che devono essere indicate, rispettivamente, nei righi D16, D18 e D19;
– nel **rigo D24,** per testurizzazione, le attività effettuate per ottenere fili elasticizzati, voluminosi, estendibili, eseguite con diverse metodologie sia a deformazione termoplastica che meccanica e termochimica;
– nel **rigo D25**, per roccatura e dipanatura, le fasi di roccatura e stribbiatura su roccatrici o incannatoi che partendo dal filato in bobine servono a migliorare la pulizia e la regolarità del filato e confezionare il filato in rocche;
– nel **rigo D26**, per gasatura/vaporizzo, la lavorazione del filato per eliminare la peluria fibrosa che riveste i filati;
– nel **rigo D27**, per aspatura, la lavorazione per confezionare i filati in matasse;

Preparazione alla tessitura e tessitura di tessuti ortogonali

– nei **righi** da **D31** a **D35**, barrando le apposite caselle, le diverse fasi della preparazione alla tessitura e tessitura di tessuti ortogonali, distinguendo la produzione svolta internamente (effettuata in conto proprio o in conto terzi) da quella affidata a terzi.

In particolare, per alcune fasi si precisa che:
– nel **rigo D31**, per orditura, si deve intendere l'avvolgimento sul subbio dei fili provenienti dalla cantra;
– nel **rigo D32**, per imbozzimatura, si deve intendere il rivestimento dei filati per aumentare la resistenza;
– nel **rigo D33**, per incorsatura, si deve intendere l'infilare dell'ordito nelle maglie dei licci o denti del pettine compresa l'annodatura (quando i fili del subbio esaurito vengono annodati con quelli del nuovo);

Lavorazione di tessuti a maglia

– nel **rigo D36**, barrando le apposite caselle, se si effettua la tessitura di tessuti a maglia, distinguendo la produzione svolta internamente (effettuata in conto proprio o in conto terzi) da quella affidata a terzi. Si precisa che per tessitura di tessuti a maglia si deve intendere la lavorazione dei tessuti di maglia in trama e in catena;

Altre lavorazioni

– nei **righi** da **D37** a **D41**, barrando le apposite caselle, le altre lavorazioni di taglio, stampa, confezione, stiro, rifinitura e finis-

saggio, che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte internamente (effettuate in conto proprio o in conto terzi) da quelle affidate a terzi;

Prodotti ottenuti/lavorati

– nei **righi** da **D42** a **D58,** per ciascuna tipologia individuata di prodotti ottenuti e/o lavorati, la percentuale dei ricavi derivanti dalla vendita, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Il totale delle percentuali indicate nei righi da D42 a D58 deve risultare pari a 100;

Altri elementi specifici

– nel **rigo D59**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh;
– nel **rigo D60**, il costo complessivamente sostenuto per i consumi di energia elettrica;
– nel **rigo D61,** il costo relativo all'acquisto e alla locazione finanziaria delle autovetture indicate nell'art. 121 bis, comma 1, lett. b) del TUIR, nei limiti del costo fiscalmente rilevante. Per quanto riguarda le autovetture acquisite in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria, si deve assumere il valore normale nei limiti del costo fiscalmente rilevante. Si precisa inoltre che il valore da indicare deve essere quello già computato nel valore complessivo dei beni strumentali di cui al rigo F11 del "Quadro F – Elementi contabili";

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E va indicato, per ciascuna tipologia individuata, il numero complessivo dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2003.
In particolare, nei **righi** da **E01** a **E36,** va indicato, nella **prima colonna**, il numero complessivo dei beni strumentali, nella **seconda, terza** e **quarta colonna**, il numero dei macchinari dell'impresa distinti secondo l'anno di immatricolazione.

Mezzi di trasporto

Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture)

Sono di seguito richieste informazioni relative ai mezzi di trasporto posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2003. Non devono essere indicati i dati relativi alle autovetture ed ai mezzi utilizzati per la movimentazione delle merci quali, ad esempio, muletti, transpallets, ecc.
In particolare indicare:
– nei **righi** da **E37** a **E39**, il numero dei veicoli per ciascuna tipologia di mezzi di trasporto individuata;
– nel **rigo E40**, le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, treni, ecc.).

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere forniti gli elementi contabili relativi al periodo d'imposta 2003 necessari per l'aggiornamento dello studio di settore SD14U.

ATTENZIONE
Sono tenuti a compilare il presente quadro esclusivamente i contribuenti che esercitano una delle attività di seguito elencate:

"Torcitura e testurizzazione della seta e di filamenti sintetici o artificiali" - 17.15.0;
"Fabbricazione di filati cucirini" - 17.16.0;
"Tessitura di filati tipo seta" - 17.24.0.

I contribuenti che invece esercitano una delle altre attività comprese nel presente questionario, che per il periodo d'imposta 2003 hanno già compilato i modelli SD10A e SD14U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, per i quali l'Amministrazione finanziaria è già in possesso dei dati contabili relativi al suddetto periodo d'imposta, non sono tenuti a compilare il presente quadro.

In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale. Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;
– nel **rigo F02**, il valore delle sole esistenze iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F01;
– nel **rigo F03**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del TUIR);
– nel **rigo F04**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, del TUIR. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F03;
– nel **rigo F05**, il valore delle rimanenze finali relative a:
 1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 59, comma 1, del TUIR);
 2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del TUIR).
 Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;
– nel **rigo F06**, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F05;
– nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 60 del TUIR);
– nel **rigo F08**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, dello stesso TUIR. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F07;
– nel **rigo F09**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, incluse le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa. Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;
– nel **rigo F10**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che ori-

ginano dall'attività di impresa esercitata. Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi. Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio. Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F13 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo F11,** il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 67 e 68 del TUIR, da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
  c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE

Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta. Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
– va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, pari a euro 516,46, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del prorata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce.

Con riferimento, invece, alle ipotesi di prorata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 76, comma 1, del TUIR. Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati).

– nel **rigo F12**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa;
  2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. Del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 in attuazione della c.d. "riforma Biagi", ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter, del TUIR.

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelie-

vi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.
Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente,infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F13 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

– nel **rigo F13**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.

Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:

– le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio, le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri subagenti. Sono, inoltre, compresi i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Irpeg;
– le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
– le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
– non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
– tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
– i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.
Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F10;

– nel **rigo F14**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi non vanno compresi nel rigo in esame, ma vanno indicati nel rigo F15;

Non si deve tenere conto, invece:

– dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del TUIR, comprese quelle non rappresentate da titoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
– delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi;
– degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
– dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda, ovvero, da attività di vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; la vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto);
– dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte;

– nel **rigo F15**, l'ammontare degli aggi conseguiti, indipendentemente dal regime di contabilità adottato e dei proventi realizzati dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  – la rivendita di carburante;
  – la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
  – la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
  – la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
  – la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
  – la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
  – la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.
I ricavi da indicare in questo rigo vanno considerati per l'entità dell'aggio percepito e del ricavo al netto del prezzo corrisposto al fornitore dei beni, indipendentemente dalle modalità con cui tali ricavi sono stati contabilizzati.

– nel **rigo F16**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR, evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. d) del menzionato comma 1 dell'art. 53 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

9. QUADRO Z – DATI COMPLEMENTARI. MONITORAGGIO DELLA CONGIUNTURA ECONOMICA (ANNO 2004).

ATTENZIONE
La compilazione del presente quadro è facoltativa. Le informazioni richieste, da indicare con riferimento al periodo d'imposta 2004, possono essere fornite dai contribuenti per consentire all'Amministrazione finanziaria di effettuare il monitoraggio sull'andamento della congiuntura economica relativa alle attività interessate dal questionario.

In particolare, indicare:

– nel **rigo Z01**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, incluse le spese sostenute

per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa. Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo Z02**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata. Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi. Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.
A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio. Qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo Z03**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa;
2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. Del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 in attuazione della c.d. "riforma Biagi", ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95 (ex 62, comma 1-ter), del TUIR.
In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.
Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio);

– nel **rigo Z04**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 (ex 53) del TUIR cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi non vanno compresi nel rigo in esame, ma vanno indicati nel rigo F15;
Non si deve tenere conto, invece:
– dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 73 (ex 87) del TUIR, comprese quelle non rappresentate da titoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
– delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi;
– degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
– dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda, ovvero, da attività di vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; la vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto);
– dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte;

– nel **rigo Z05**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata nell'anno 2004, espressa in Kwh;
– nel **rigo Z06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori di-

pendenti, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2004;

– nel **rigo Z07**, il numero complessivo delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc.. Si precisa altresì che il numero delle giornate da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate indicato nel rigo precedente;
– nel **rigo Z08,** le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato, rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125 risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari;
– nei **righi Z09** e **Z10,** ***per le imprese operanti in conto terzi,*** **nella prima colonna**, l'incremento o il decremento percentuale medio dei prezzi pagati nell'anno 2003 rispetto al 2002 dalle imprese committenti per le lavorazioni effettuate sulla base di ordini commissionati da quest'ultime; **nella seconda colonna**, l'incremento o il decremento percentuale medio dei prezzi pagati nell'anno 2004 rispetto al 2003 dalle imprese committenti;
– nei **righi Z11** e **Z12,** ***per le imprese operanti in conto proprio,*** **nella prima colonna**, l'incremento o il decremento percentuale medio dei prezzi applicati nell'anno 2003 rispetto al 2002 alle imprese terziste che effettuano lavorazioni sulla base di propri ordini e/o commesse; **nella seconda colonna,** l'incremento o il decremento percentuale medio dei prezzi applicati nell'anno 2004 rispetto al 2003 alle imprese terziste che effettuano lavorazioni sulla base di propri ordini e/o commesse.

A titolo esemplificativo si riporta il seguente esempio: se, ad un'impresa di orditura operante in conto terzi, nell'anno di riferimento, è stato pagato per una lavorazione un prezzo superiore del 20% rispetto a quello dell'anno precedente, si dovrà indicare 20 nel rigo Z09; se, invece, le è stato pagato un prezzo inferiore del 20%, si dovrà indicare 20 nel rigo Z10. Nel caso in cui invece un'impresa di tessitura in conto proprio abbia affidato l'orditura ad un'impresa terzista, e abbia applicato a quest'ultima un prezzo superiore del 20% rispetto a quello dell'anno precedente, dovrà indicare 20 nel rigo Z11; se, invece, ha applicato un prezzo inferiore del 20%, dovrà indicare 20 nel rigo Z12.

Nel caso in cui l'impresa effettui e/o affidi a terzi diverse tipologie di lavorazioni, dovrà indicare la variazione percentuale media relativa ai prezzi delle lavorazioni considerate prevalenti in termini di ricavo.

Si precisa infine che, nel caso in cui l'impresa svolga l'attività sia in conto proprio che sulla base di ordini del committente, (conto terzi), dovrà compilare tutti e quattro i righi da **Z09 a Z12.**

AGENZIA DELLE ENTRATE

anno di riferimento 2003
Questionario per l'evoluzione
degli studi di settore

MODELLO ESD14

Contribuente non tenuto alla compilazione del questionario ☐

Dati Anagrafici e relativi all'attività

Codice Fiscale | Partita IVA

PERSONA FISICA Cognome | Nome

SOGGETTO DIVERSO DA PERSONA FISICA Denominazione

ATTIVITÀ ESERCITATA Codifica | Descrizione dell'attività esercitata

Quadro A – Personale addetto all'attività

		Numero	Numero giornate retribuite	Giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili
A01	Dirigenti			
A02	Quadri			
A03	Impiegati			
A04	Operai generici			
A05	Operai specializzati			
A06	Dipendenti a tempo parziale			
A07	Apprendisti			
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine			
A09	Lavoranti a domicilio			
A10	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa			

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A11	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo A10		
A12	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		%
A13	Familiari diversi da quelli di cui al rigo A12 che prestano attività nell'impresa		%
A14	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		%
A15	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo A14		%
A16	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		%
A17	Soci diversi da quelli di cui al rigo A16		%
A18	Amministratori non soci		

MODELLO ESD14

Quadro B – Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00 **Numero complessivo**

Progressivo unità locale 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

	UNITÀ PRODUTTIVA / E/O DI VENDITA		
B01	Comune		
B02	Provincia		
B03	Potenza impegnata		Kw
B04	Locali destinati alla produzione		Metri quadrati
B05	Locali destinati a magazzino		Metri quadrati
B06	Locali destinati ad uffici		Metri quadrati
B07	Locali destinati ad esposizione		Metri quadrati
B08	Locali destinati alla vendita		Metri quadrati
B09	Uso promiscuo dell'abitazione		Barrare la casella

Quadro C – Modalità di svolgimento dell'attività

	PRODUZIONE/LAVORAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE	**Percentuale sui ricavi**
C01	Produzione e/o lavorazione conto proprio	%
C02	Produzione e/o lavorazione conto terzi	%
C03	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa	%
		1 0 0 %
C04	Converter - Impannatore di tessuti o filati	Barrare la casella
	PRODUZIONE/LAVORAZIONE CONTO TERZI (indicare solo se è compilato il rigo C02)	
C05	Numero committenti: (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)	
C06	Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale in rapporto ai ricavi complessivi	%
	PRODUZIONE/LAVORAZIONE AFFIDATA A TERZI	
C07	Italia	,00
C08	U.E.	,00
C09	Extra U.E.	,00
	RETE DI VENDITA	
C10	Agenti e rappresentanti monomandatari	Numero
C11	Agenti e rappresentanti plurimandatari	Numero
C12	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza	,00
	AREA DI MERCATO	
C13	Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)	
C14	U.E.	Barrare la casella
C15	Extra U.E.	Barrare la casella
	TIPOLOGIA DELLA CLIENTELA	**Percentuale sui ricavi**
C16	Imprese manifatturiere del comparto tessile	%
C17	Imprese manifatturiere del comparto abbigliamento ed accessori per abbigliamento	%
C18	Imprese manifatturiere del comparto arredamento e tessile casa	%
C19	Altre imprese manifatturiere	%
C20	Grande distribuzione/distribuzione organizzata	%
C21	Commercianti all'ingrosso	%
C22	Commercianti al dettaglio	%
C23	Privati	%
C24	Altri	%
		1 0 0 %
C25	Cessioni (U.E., extra U.E.)	%

MODELLO ESD14

Quadro D – Elementi specifici dell'attività

	MATERIE PRIME	Percentuale sulla quantità totale di materie prime utilizzate
D01	Materie prime fornite dal committente	%
D02	Materie prime acquistate	%
		1 0 0 %

	TIPOLOGIA DI FIBRE UTILIZZATE	Percentuale sulle quantità prodotte/lavorate
D03	Cotone	%
D04	Lino	%
D05	Lana	%
D06	Seta	%
D07	Altre Naturali (es. juta, canapa)	%
D08	Miste naturali	%
D09	Artificiali (es. viscosa, rayon)	%
D10	Sintetiche (es. acrilico, poliestere)	%
D11	Altre miste	%
		1 0 0 %

	FASI DELLA PRODUZIONE/LAVORAZIONE	SVOLTE INTERNAMENTE		AFFIDATE A TERZI
		Conto proprio	Conto terzi	
D12	Progettazione			
D13	Prototipia			
D14	Campionatura			
D15	Controllo qualità			
	PREPARAZIONE DELLE FIBRE, FILATURA E LAVORAZIONI COMPLEMENTARI			
D16	Preparazione delle fibre			
D17	Lavorazione del rigenerato			
D18	Cardatura			
D19	Pettinatura e ripettinatura			
D20	Filatura cardata			
D21	Filatura pettinata			
D22	Filatura open end			
D23	Torcitura/Ritorcitura			
D24	Testurizzazione			
D25	Roccatura e dipanatura			
D26	Gasatura/vaporizzo			
D27	Aspatura			
D28	Garzatura			
D29	Tintura di fibre e/o filato			
D30	Produzione di ciniglia			

(segue)

MODELLO ESD14

Quadro D – Elementi specifici dell'attività (*segue*)

	PREPARAZIONE ALLA TESSITURA E TESSITURA DI TESSUTI ORTOGONALI	SVOLTE INTERNAMENTE		AFFIDATE A TERZI
		Conto proprio	Conto terzi	
D31	Orditura			
D32	Apprettatura/ Imbozzimatura			
D33	Incorsatura/Annodatura			
D34	Tessitura di tessuti ortogonali			
D35	Tintura in pezza			
	LAVORAZIONE DI TESSUTI A MAGLIA			
D36	Tessitura di tessuti a maglia			
	ALTRE LAVORAZIONI			
D37	Taglio			
D38	Stampa			
D39	Confezione			
D40	Stiro e rifinitura			
D41	Finissaggio			

	PRODOTTI OTTENUTI/LAVORATI	Percentuale sui ricavi
D42	Filati greggi	%
D43	Filati tinti	%
D44	Altri filati	%
D45	Tessuti greggi per abbigliamento	%
D46	Tessuti greggi per arredamento	%
D47	Altri tessuti greggi	%
D48	Tessuti finiti per abbigliamento	%
D49	Tessuti finiti per arredamento	%
D50	Tessuti finiti per cravatteria	%
D51	Tessuti per scialli, foulard, sciarpe e affini	%
D52	Altri tessuti finiti	%
D53	Tessuto a maglia in trama	%
D54	Tessuto a maglia in catena	%
D55	Tessuti per usi speciali (es. tessuti tecnici)	%
D56	Altri tessuti	%
D57	Altri semilavorati greggi	%
D58	Maglieria confezionata	%
		1 0 0 %

	ALTRI ELEMENTI SPECIFICI	
D59	Consumi di energia elettrica	Kwh
D60	Costo per consumi di energia elettrica	,00
D61	Valore delle autovetture	,00

MODELLO ESD14

Quadro E – Beni strumentali (*segue*)

		Numero complessivo	Numero distinto secondo l'anno di immatricolazione		
			fino al 1993	dal 1994 al 1999	dopo il 1999
E01	Botti per carbonizzo				
E02	Vasche per lavaggio				
E03	Battitrici				
E04	Macchine sfilacciatrici/garnet				
E05	Apparecchi per tintura				
E06	Carde per nastro-carda				
E07	Carde finitrici e divisori				
E08	Pettinatrici				
E09	Fusi ad anello installati (ring e similari)				
E10	Teste a rotori installati (open end)				
E11	Fusi selfacting				
E12	Teste per roccatura e dipanatura meccaniche				
E13	Teste per roccatura e dipanatura elettroniche				
E14	Teste per gasatura				
E15	Fusi per torcitura/ritorcitura				
E16	Fusi a frizione				
E17	Fusi per la produzione di ciniglia				
E18	Teste a doppia/tripla torsione per ritorcitura				
E19	Aspi				
E20	Garze				
E21	Imbozzimatrici o vasche per imbozzimatura				
E22	Orditoi sezionali e frazionali				
E23	Orditoi per campionari				
E24	Annodatrici				
E25	Telai a jacquard (navetta, aria, pinza, proiettile, acqua)				
	ALTRI TELAI				
E26	Telai a navetta				
E27	Telai ad aria				
E28	Telai a pinza				
E29	Telai a proiettile				
E30	Telai ad acqua				
E31	Telai per velluto				
E32	Telai indemagliabili e/o raschel (rettilinei) per la tessitura a maglia a catena				
E33	Macchine circolari monofrontura e bifrontura per la tessitura a maglia in trama				
E34	Macchine per stiratura				
E35	Macchine per rifinitura e assemblaggio				
E36	Specole (macchine) per controllo qualità				

(*segue*)

MODELLO ESD14

Quadro E – Beni strumentali (*segue*)

	MEZZI DI TRASPORTO	
	Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture)	**Numero**
E37	fino a 3,5 t.	
E38	da 3,5 t. a 12 t.	
E39	oltre 12 t.	

E40	Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri	,00

Quadro F – Elementi contabili

F01	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		,00
F02	Esistenze iniziali relative a prodotti finiti		,00
F03	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		,00
F04	di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR		,00
F05	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		,00
F06	Rimanenze finali relative a prodotti finiti		,00
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		,00
F08	di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR		,00
F09	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci		,00
F10	Costo per la produzione di servizi		,00
F11	Valore dei beni strumentali		,00
F12	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		,00
F13	Spese per acquisti di servizi		,00
F14	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 53 del TUIR		,00
F15	Aggi e proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso		,00
F16	Altri proventi considerati ricavi		
	di cui all'art. 53, comma 1, lettera d) del Tuir	,00	,00

MODELLO ESD14

Quadro Z - Dati complementari. Monitoraggio della congiuntura economica (anno 2004)

Z01	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci		,00
Z02	Costo per la produzione di servizi		,00
Z03	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		,00
Z04	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85 (ex 53) del TUIR		,00
Z05	Consumi di energia elettrica		Kwh
Z06	Numero delle giornate retribuite al personale dipendente		
Z07	Numero delle giornate di sospensione, cassa integrazione e simili del personale dipendente		
Z08	Somma delle percentuali di lavoro prestato da soci, associati e collaboratori familiari		%

		Anno 2003/2002	Anno 2004/2003
Z09	*Per le imprese operanti in conto terzi:* incremento percentuale medio rispetto all'anno precedente dei prezzi pagati dalle imprese committenti per le lavorazioni effettuate	+ %	+ %
Z10	*Per le imprese operanti in conto terzi:* decremento percentuale medio rispetto all'anno precedente dei prezzi pagati dalle imprese committenti per le lavorazioni effettuate	− %	− %
Z11	*Per le imprese operanti in conto proprio:* incremento percentuale medio rispetto all'anno precedente dei prezzi applicati alle imprese che effettuano lavorazioni su ordine del committente	+ %	+ %
Z12	*Per le imprese operanti in conto proprio:* decremento percentuale medio rispetto all'anno precedente dei prezzi applicati alle imprese che effettuano lavorazioni su ordine del committente	− %	− %

05A03031

AUGUSTA IANNINI, *direttore* FRANCESCO NOCITA, *redattore*

(G503054/1) Roma, 2005 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2005 (salvo conguaglio) (*)
Ministero dell'Economia e delle Finanze - *Decreto 24 dicembre 2003* (G.U. *n. 36 del 13 febbraio 2004)*

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

			CANONE DI ABBONAMENTO
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	(di cui spese di spedizione € 219,04)	- annuale	€ **400,00**
	(di cui spese di spedizione € 109,52)	- semestrale	€ **220,00**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:		
	(di cui spese di spedizione € 108,57)	- annuale	€ **285,00**
	(di cui spese di spedizione € 54,28)	- semestrale	€ **155,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	(di cui spese di spedizione € 19,29)	- annuale	€ **68,00**
	(di cui spese di spedizione € 9,64)	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:		
	(di cui spese di spedizione € 41,27)	- annuale	€ **168,00**
	(di cui spese di spedizione € 20,63)	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	(di cui spese di spedizione € 15,31)	- annuale	€ **65,00**
	(di cui spese di spedizione € 7,65)	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	(di cui spese di spedizione € 50,02)	- annuale	€ **167,00**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 344,93)	- annuale	€ **780,00**
	(di cui spese di spedizione € 172,46)	- semestrale	€ **412,00**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 234,45)	- annuale	€ **652,00**
	(di cui spese di spedizione € 117,22)	- semestrale	€ **342,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € **80,00** *il versamento relativo al tipo di abbonamento alla* Gazzetta Ufficiale - *parte prima - prescelto, si riceverà anche l'Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2005.*

BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **88,00**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Bollettino Estrazioni, ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II (inserzioni)

Abbonamento annuo	*(di cui spese di spedizione € 120,00)*		€ **320,00**
Abbonamento semestrale	*(di cui spese di spedizione € 60,00)*		€ **185,00**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione)		€ 1,00	

I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo		€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni		€ **180,00**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00	

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

Restano confermati gli sconti in uso applicati ai soli costi di abbonamento

ABBONAMENTI UFFICI STATALI
Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.

* 4 5 - 4 1 0 3 0 1 0 5 0 4 0 1 *

€ 2,00